

# LA VOCE del BUSTO

SETTIMANALE

ORGANO UFFICIALE DELLA BRIGATA GARIBALDI D'ASSALTO "TRIESTE"

N° 11

REDDATO IN ZONA DI OPERAZIONI

23 sett. 1944

## LA 1<sup>ra</sup> TRIESTINA, COMBATTERE

28/10  
25/11-13

Silenzio, massimo silenzio e silenzio ancora. Abbandoniamo la zona impervia dei prati e ci inoltriamo nella foresta. Come tutto diventa complicato nel buio! Gli occhi non servono più; sono le orecchie che ne fanno le veci; sono rumori da ascoltare, ordini da ricevere e trasmettere, e sempre difficoltà da superare. Ora bisogna correre, volare, e nel più assoluto silenzio guardare il corrente e precipitarsi ai nostri posti di combattimento. Il battaglione si ferma, le compagnie si distaccano, si dividono.

"Compagnia della postazione, avanti!" Il suo bravo comandante è in testa. Avanti, avanti! Rovinio di sassi. "Maledizione....." Superata la frana di sassi c'è una ripida scarpata. Si va avanti carponi, le compagnie "Juris" si affrettano ai loro posti.

D'un tratto razzi illuminano il cielo, la vallata rimbomba di scoppi secchi e di crepitii minacciosi il nemico ha aperto il fuoco. Le traccianti battono l'altipiano e le sue coste; c'è una fantasmagoria di luci che fischiano e saettono nell'aria. Ah! ah!, il nemico era all'erta, la sorpresa non è riuscita. Ma cos'è questo scompiglio?

Alcuni compagni vogliono abbandonare le proprie formazioni per unirsi alla compagnia "Juris". Proprio alla partigiana! Il più deciso è Corvo; vuole vivere la sua grande ora; nessuno osa fer-

marlo. Si legge nei suoi occhi la decisione di essere il primo a combattere ed a morire. Egli ha una missione da compiere, costi pure la vita. Il fuoco si fa più intenso; anche il nostro è ben nutrito. Cessano i razzi e ripiombano le tenebre, mentre alle nostre spalle



mentre alle nostre spalle

Un nido di Scharz ha aperto il fuoco contro le nostre postazioni.

Più ruvida e temibile è la voce del mortaro che assaggia i suoi tiri. Lunga e grigiastra la caserma nemica si staglia nelle tenebre, punteggiata di fiammelle istantanee.... cento bocche da fuoco cercano nella pscurità i nostri petti..... La compagnia "Juris,, è già all'attacco, il comandante Badoglio la trascina balzelli: si sosta un attimo ad ogni anfratto e poi avanti.... fra i sibili delle pallettole e gli schiantidelle granate. Avanti.... il primo reticolato è superato. Una nostra automatica ha cessato il fuoco, ma il bravo Badoglio non molla, come non mollano gli animosi che lo seguono.

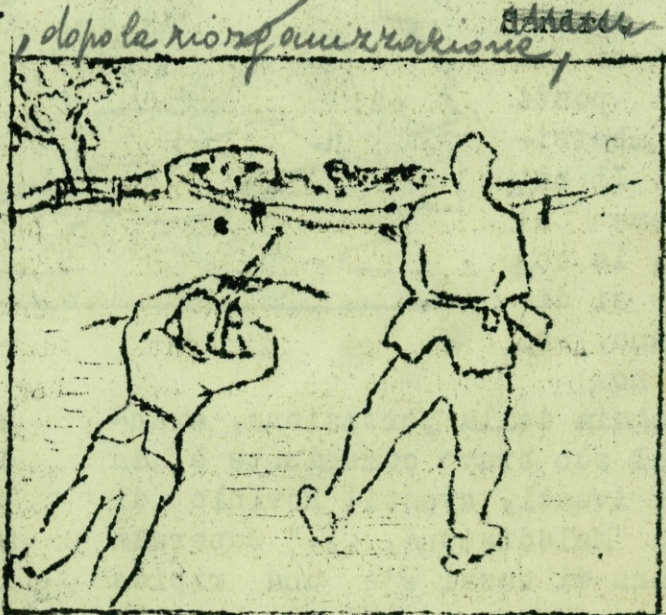
Alla sua sinistra un plotone dell'altra compagnia "Juris,, muove pure all'attacco. Garibaldino urla insolenze a Corvo.... " a terra, a terra!" Corvo non cammina; incede ritto, superbo, sprezzante. Chi può piegarlo? Il nemico non crede a tanta audacia, i suoi tiri sono sempre diretti verso la postazione, o vanno a perdersi lontano verso l'ignoto. Ma ora sa che un pugno di coraggiosi ha osato la follia....Ed apre il fuoco in direzione dei reticolati. Il mortaro intanto è riuscito a regolare il suo tiro. Badoglio ferito al petto e con un braccio spezzato da una palla, deve ritirarsi dalla lotta, seguito da un altro compagno pure ferito.

Le Scharz cominciano la loro sinistra canzone. " A terra, a terra!" Badoglio ferito dietro una postazione di sassi, ed approfitta di una pausa per portarlo verso il torrente. Egli si regge a malapena, ma vorrebbe proseguire verso la caserma, verso la gloria.... un terzo ferito giace a terra e rifiuta ogni soccorso.

"Avanti compagni, avanti; io non conto....."

Il tiro nemico si è fatto più preciso e più violento, ci trovia mo di fronte ad un secondo reticolato quasi insormontabile. La nostra situazione diventa sempre più difficile.....Corvo è rimasto lì, a pochi metri dal nemico. E' caduto con la testa eretta e lo sguardo fiero da aquilotto audace. E giunge, doloroso ma necessario, l'ordine di ritirata. Si riguarda il torrente in fretta, prima che il nemico si accorga della nostra manovra. Al grave peso delle armi si aggiunge quello dei feriti, tre in tutto, che oltre a Corvo costituiscono le uniche nostre perdite.

Non un fucile è andato perduto, non un compagno ha smarrito per un istante la chiara visione delle cose; ordine, disciplina e sprezzo del pericolo in sommo grado, in ogni reparto. L'azione non è riuscita, ma i nuovi battaglioni della nostra brigata hanno superato magnificamente il battesimo del fuoco; possiamo marciare con serena fiducia verso i nostri destini.



*viene adattato*

*e n off*

## IMPRESSIONI DI VITA PARTIGIANA

=====

Arriviamo da una caserma del Ge-  
nio, dalle vicinanze di Trieste.

La lunga vita trascorsa in comu-  
ne con i tedeschi e con i fascisti  
non è riuscita a far tacere il no-  
stro innato desiderio di renderci  
liberi, di congiungerci con coloro  
che combattono e muiono per un'i-  
dea santa.

In questi ultimi tempi, sopra-  
tutto perché lontani da casa, ci  
sentivamo come esseri amorfi, o per  
dir più semplicemente pezzi di le-  
gno rinchiusi nella nostra misera  
umanità senza una ragione. Ci po-  
treste chiedere: "Ma le gesta glo-  
riose dei partigiani non arrivava-  
no fino a voi?". Arrivavano sì, ma  
sotto ben altro aspetto. Gli enor-  
mi sacrifici, le eroiche azioni di  
questa gente che altre non vuole  
se non liberare la propria terra  
dall'oppressore che brucia ed ucci-  
de uomini e cose, erano tramutate  
in azioni di banditismo, in mutila-  
zioni orrende di persone, in ven-  
dette atroci senza precedenti.

Questa propaganda, falsa eppure  
alacre, ci tratteneva nelle male-  
file dell'esercito repubblicano, do-  
ve regna, parlando in gergo milita-  
re, la camorra più sfrontata, il di-  
sfattismo più basso e la malafede  
reciproca. Finalmente abbiamo tro-  
vato quella debole forza che ci oc-  
correva per rompere il cerchio di  
paglia che ci teneva rinchiusi. Li-  
beri finalmente, un po' titubanti  
per il futuro, per quello che di  
noi sarebbe avvenuto, ma liberi.

L'accoglienza delle popolazioni  
slovene si dimostrò, sin dai primi  
giorni, dai primi momenti, cordia-  
lissima, fraterna. Nei posti di so-  
sta tutti ci davano ospitalità, ci  
offrivano cibo e frutta. La nostra  
riconoscenza aumentava. Moltiplica-

vamo le nostre energie per cammina-  
re instancabili ed affrontare i sa-  
crifici che certamente ci attende-  
vano.

"Dormirete nel bosco all'adiac-  
cio, con la pattuglia!" ci vien det-  
to. Sclerzano i compagni? Col fred-  
do che c'è? Come si fa a resistere?  
Una risposta precisa: "Siete parti-  
giani!" - Quanta ammirazione, gen-  
te sempre serena, fiduciosa, che  
si accontenta di ben poco. Una cic-  
ca, un boccone, un po' d'erba per  
riposare. Li unisce la grande fra-  
teltanza, la grande amicizia con-  
tratta in cento e cento battaglie.

Tutti per uno uno per tutti!

Queste le prime impressioni che  
ci destano meraviglia e stupore. Ma  
come mai non lo sapevamo prima?

Poi, più avanti, i primi paesi  
distrutti, famiglie senza case, po-  
veri contadini che non hanno altra  
colpa che di sentirsi nella pro-  
pria <sup>terra</sup> casa, e di esprimersi con la  
lingua materna. Queste sono le gran-  
di colpe! Abbiamo avuto occasione,  
durante la marcia d'avvicinamento  
alla Brigata, di assistere ad una  
azione di due o tre battaglioni  
contro una colonna tedesca. Quanto  
<sup>bravissimo</sup> spirito, quanto slancio! Nessuno  
vuole essere da meno, tutti i pri-  
mi. Anche la popolazione prendev-  
parte col cuore e con l'aiuto diret-  
to all'azione; trepidava per i di-  
fensori dei propri diritti, ma nel  
no stesso tempo <sup>si</sup> poteva leggere nei  
suoi occhi la certezza nella giusta  
vittoria. Come avremmo desiderato  
noi, intimiditi ancora dal fragore  
della battaglia, avere lo spirito  
e il coraggio di questi compagni!  
Spirito e coraggio cui fiaccola  
animatrice è l'idea, eterna idea  
della libertà.-

## - RASSEGNA della STAMPA PARTIGIANA -

(Dai giornali sloveni)

Radio "Libera Jugoslavia" comunica che le nostre truppe hanno fatto prigioniero nella città di Valjevo il figlio del traditore Draža Mikajlović mentre si trovava nella città, sotto la sorveglianza dei tedeschi.

===ooOoo===

In Istria si è presentato alle nostre autorità il comandante dei carabinieri, Filippo Casini. Insieme con lui sono passati nelle nostre file numerosi altri carabinieri.

===ooOoo===

Hitler ha disposto che vengano condannati a morte anche i familiari dei generali ed ufficiali che hanno preso parte alla congiura del 25 luglio ultimo scorso.

===ooOoo===

Sono stati rilasciati in libertà i cittadini russi Pavlov e Kornilov, che erano stati processati tempo fa dal tribunale turco per il cosiddetto attentato contro la persona dell'allora ambasciatore tedesco ad Ankara, Von Papen.

===ooOoo===

E' stato raggiunto l'accordo fra i partiti comunista e socialista italiani sul programma minimo da svolgere in comune. Si è formato un Comitato d'azione di cui sono membri i segretari di ambedue i partiti, Palmiro Togliatti e Piero Nenni.

===ooOoo===

Il giornale russo "Guerra e classe operaia" scrive: "Alcuni ambienti turchi hanno manifestata l'idea di una federazione balcanica nella quale la Turchia fungerebbe da Stato tutelatore dell'ordine e della pace." In questi ambienti, continua il giornale, si ignora che la Turchia non ha versato nemmeno una goccia di sangue per la liberazione dei Balcani. La parola decisiva spetterà a quei popoli che più hanno sacrificato nella lotta contro Hitler: i popoli della Jugoslavia."

===ooOoo===

La commissione speciale per gli illeciti arricchimenti, istituita dal governo fascista, ha prosciolto dall'imputazione tutti gli accusati, tutti ad eccezione di uno: Dine Grandi, cui sono stati confiscati 90 milioni. Fra le personalità incriminate e prosciolte figurano nomi conosciutissimi. Da Renato Ricci a Roberto Farinacci, Da Coceani a Farnesi, da Forti a Braida, da Grioni al mercante politico Rino Alessi.

Tutta gente che ha rubato, predato a destra ed a sinistra, e sfruttato il popolo lavoratore.

La sentenza dimostra la spediocità e la malafede della giustizia fascista. Ma se la commissione li ha assolti, il popolo li ha già condannati. Il giorno della resa dei conti non è molto lontano.

===ooOoo===

Il Gauleiter Rainer ha disposto che tutti gli uomini dai 16 ai 60 anni vengano mobilitati per lavori di fortificazione nella zona di Trieste.

In due mesi 775 ragazzi jugoslavi sono stati trasportati per via aerea nell'Italia liberata. Sono per la maggior parte orfani di guerra e figli di partigiani.

---ooCoo---

Re Pietro II di Jugoslavia ha parlato alla radio il 19 settembre u.s. - Ha esortato serbi, croati e sloveni ad unirsi tutti nell'Esercito di liberazione, sotto il comando del Maresciallo Tito.

---ooCoo---

La commissione per l'accertamento dei responsabili dei delitti di guerra per la Slovenia ha pubblicato uno speciale elenco nel quale figurano tutti i responsabili italiani. In prima linea i generali Roatta, Robetti, Gambara, il generale Mozzari, comandante la divisione "Isonzo", il generale della milizia Montagna ed altri.-

Le testimonianze raccolte dopo l'8 settembre saranno rese note fra poco, nel numero speciale "Documenti".-

)o( - )o( - )o( - )o( - )o( - )o( - )o( - )o( - )o( - )o(

#### BRILLANTI AZIONI DELLA COMPAGNIA "CARSO"

Solo ora veniamo a conoscenza di alcune azioni svolte dalla nostra Compagnia "Carso", la quale si prodiga infaticabilmente nella guerriglia contro l'occupatore.

La sera del 13 c.m., essendo venuti a sapere che stava per transitare un aereo carico di materiali per le truppe tedesche, sulla linea tra Redipuglia e Ronchi, i compagni Meu, Piero e Nino si recavano sulla linea ferroviaria dove collocavano una carica di esplosivo. Verso le 23:30 si udiva da lontano il fischio della locomotiva e poco dopo una violenta esplosione. La macchina proseguiva in fiamme la sua corsa, mentre il resto del convoglio deragliava.

Non si hanno particolari perchè i tedeschi bloccavano le strade, impedendo il transito a tutti. Si suppone perciò che i danni subiti dal nemico siano ingenti.

La sera del 16 e 17 c.m. i compagni Albano e Meu facevano saltare due piloni della linea ad alta tensione.

In varie altre azioni gli stessi compagni della Compagnia "Carso" riuscivano a procurarsi diverse armi, fra cui una mitragliatrice pesante, due mitragliatori, alcuni mitra e parecchi fra fucili e pistole.

#### CHE COSA FANNO I NOSTRI G.A.P.?

Voci disparate salgono dalla vallata.....si parla di venticinque o ventisei di nazisti....presi prigionieri, di macchine tedesche sequestrate, di tedeschi e fascisti trasferiti al.....13° Battaglione, di birra..... ecc. ecc. Ma di preciso non sappiamo nulla. Perchè o cari compagni non ci mandate qualche relazione? Tutti desiderano conoscere le vostre gesta, d'altronde la storia non si scrive solo a colpi di pistola.....



# Il Maligno all'Opera

Al I° Battaglione vediamo in questi ultimi tempi il Commissario Pipan e la compagna Pupa sempre insieme. Siamo curiosi di vederli soli, se è Pipan che...gioca con la Pupa o se è la Pupa che fuma con..Pipa.n

--ooOoo--

Che splendore, che luce! Che succede? Brucia una casa? O sta sorgendo il sole? Niente di tutto ciò: è soltanto il Commissario che arriva con la sua divisa nuova.-



Il pastrano di Stroma eccita gli appetiti di tutti gli amatori dell'eleganza. Si prega il Comando di sequestrare detto indumento prima che scoppino sanguinose guerre fratricide.-

--ooOoo--

Stroma deve avere un forte potere idrante. Infatti dove arriva lui tutti gli alcolici spariscono e non rimane che acqua.

--ooOoo--

Il compagno Miserabile ci ha promesso di demolire la redazione del nostro giornale con annessi e connessi se il suo nome compare su questi fogli.

Per ciò non possiamo fare il nome di Miserabile.

--ooOoo--

Grande confusione in Magazzino. Chi nasconde frettolosamente cassette e fagetti, chi porta di corsa sacchi in bosco....Tedeschi?.....Maica?.....Incendio????????????

No, si sono accorti che Byron sta avvicinandosi.

--ooOoo--

Sempre a proposito di treppiedi il Maligno vorrebbe sapere se una sera al posto di un semplice partigiano accanto a qualcuno ci fosse stato un altro con poderosi triangoli sul braccio, se la generosa distribuzione di treppiedi e cassette sarebbe avvenuta ugualmente o se invece qualcuno avrebbe accettato con gran gioia di tutti e due.-

Anche a Taletto piacevano i triangoli, e Taletto era una persona seriissima.

--ooOoo--

Lieta evento in casa di Riccardo.

La sua cavalla ha partorito un puledrino... e il bello è che l'ha partorito senza aiuto del...marito, nonostante i G.A.P. la sorvegliassero.

Queste cavalle però! Fanno come certe signore; ti portano a casa strani regali senza autorizzazione.

An le bestie! si stanno facendo sempre più civili!

